

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Rice tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiana lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caratti) Via Mansoni presso il Teatro sociale N. 115 rosso Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli uffici giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 26 Agosto

Questa volta è il maresciallo Vaillant che si fa ad assicurare che la pace è al coperto da ogni pericolo. Egli della situazione ha tracciato un quadro bellissimo: la pace assicurata e un raccolto abbondante il cui vantaggio è reso ancora meglio apprezzabile dai vantaggi assicurati dalla politica imperiale. Il buon maresciallo deve essere adunque assai soddisfatto e noi ci congratuliamo con lui per questa fiducia, nella quale mostra di beatamente cullarsi. Senza entrare nel merito de' suoi apprezzamenti circa l'attuale situazione politica, noi ci limitiamo a constatare che andiamo perfettamente d'accordo con lui per ciò che riguarda il carattere della pace attuale, non considerata come durevole, ma come uno stato di cose che non costa nulla al patriottismo francese. Vedremo peraltro se in avvenire la penseranno egualmente coloro che stanno in Francia alla testa della pubblica cosa. Noi dubitiamo che questi abbiano ad apprezzare diversamente le circostanze che il maresciallo Vaillant dice innoce del patriottismo francese: e allora dal programma del maresciallo non resterebbe in piedi che una parte soltanto, quella del raccolto abbondante.

Da Bukarest viene smentita la voce che si stia preparando un nuovo movimento nella Bulgaria e che il Governo rumeno gli presti il suo appoggio. Il Governo rumeno, soggiunge il dispaccio, è disposto oggi come per lo passato a impedire qualsiasi dimostrazione che possa compromettere la neutralità dei Principati. In aggiunta a questa notizia, troviamo nella *Liberté* un carteggio da Bukarest nel quale si dice che il principe Carlo di Rumenia, stanco delle varie mene dei partiti e dei maneggi della diplomazia, sia disposto a deporre la sua corona ricevuta dalle mani del re di Prussia e dai Vallacci. Al presente però l'eseguimento di tale intenzione fu prorogato per sollecitazione del re di Prussia. Possiamo quindi attenderci ben presto un nuovo caso in cui si voglia costringere qualcuno ad accettare una corona ed un dominio.

È smentita la voce della morte del generale Dulce alle Canarie. Non è per questo meno lunga e dolorosa la serie dei martiri politici in Spagna. Ma quanto durerà una condizione di cose pittorico unica che rara nei fasti della civiltà europea? Vi si annuncia la rivoluzione sempre imminente, e mai non insospettabile. Quel che pare si è che un guazzabuglio di idee ed aspirazioni travolge la penisola. E d'altra parte ella è la cosa più naturale di questo mondo, se negli ultimi sessant'anni la storia di Spagna non è che una continua vicenda di rivoluzioni e di reazioni, di sbalzi da un estremo all'altro. Ora la Spagna, osserva giustamente la *Gazzetta di Colonia*, in questo periodo di quiete europea crede sia venuto il momento di cambiare la dinastia e risolvere le quistioni interne. Ma qual via ci è segnata? Da un lato abbiamo il giornale *La Revolución*, stampato a Lisbona, che predice la vicina proclamazione della repubblica, in un paese come la Spagna, cresciuto nel fanatismo e sprofondato nell'ignoranza. Dall'altra lato il partito carlista per ristabilire la monarchia del diritto divino, e spiega il vessillo bianco a nome di Carlo VII, nipote di colui che un tempo contese il trono a Isabella II. Fra questi due partiti il governo medesimo ne creò un terzo, mettendo in prospettiva la candidatura del duca di Montpensier collo sfratto che gli inflisse. In vista di questi fatti, senza parlare di altre soluzioni per le quali si lavora in secreto, non richiedesi molto acume per prevedere una catastrofe, sebbene ne siano ancora incerti il modo, l'esito e le conseguenze.

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE IN UDINE nell'agosto 1868

Quantunque sia stata annunziata soltanto quale preparatoria all'Esposizione provinciale del 1869 (di cui il *Giornale di Udine* ebbe l'anonc scorsa ad occuparsi con lunghi articoli dichiarativi), l'Esposizione di quest'anno riuscì soddisfacente, ed è caparra del meglio che possiamo aspettarci dai nostri artisti ed artieri.

Domenica l'Esposizione si chiude; ma perché sia diffusa oltre i limiti della Provincia la notizia di quanto in essa fu esposto di più rilevante riguardo l'arte e l'industria, cre-

diamo opportuno pubblicare, con poche omissioni per amore di brevità, i giudizi del Giuri. Tali giudizi formano a buon diritto parte della cronaca della nostra Provincia.

Avvertasi però che la onorevole Commissione darà tra non molti giorni alla luce un completo Rapporto sulla Esposizione. E ad essa Commissione e alla Presidenza per questa cura, e per le altre molte sapienti e perseveranti che si prese, è indirizzata una parola di gratitudine. Ma in particolar modo dobbiamo essere grati al membro della Presidenza prof. Antonio Pontini, il quale con tanta intelligenza e solerzia provvide al buon andamento di ogni cosa riguardante la Esposizione suddetta.

Nel pubblicare noi i sunti dei giudizi del Giuri, seguiremo l'ordine delle Classi in cui l'Esposizione venne divisa.

Membri del Giuri per la

CLASSE La

Antonioli Fausto - Bellina dott. Napoleone - Bonini Pietro - Giussani dott. Camillo - Romano dott. Nicolo Zambelli dott. Giacomo.

Igiene e Galleria economica.

Igiene - miglioramento nel civico Ospitale - prodotti farmaceutici ecc.

Il Giuri riconosce a lode dell'Ospitale civico come le innovazioni in esso introdotte negli ultimi due anni, uniscono ad incontestabile utilità dal lato igienico il vantaggio economico, e come raggiungano quel duplice scopo che deve aver sempre la Prepositura d'un Luogo Pio nell'introdurre nuovi sistemi, e nell'addottare nuovi provvedimenti.

Il Giuri volge da prima la sua attenzione sull'asciugatoio artificiale eseguito dal sig. Verdari di Venezia.

La semplicità di questo congegno che è formato di due tubi di ferro, d'un piccolo forno, e d'un volante per far giocare l'aria che deve riscaldarsi per servirne all'asciugamento, è congiunta ad un effetto che non potrebbe desiderarsi migliore, né più sollecito.

Quando si ricordi che nei passati anni, allorché le continue piogge o le nevi impedivano che la lenta azione delle stufe asciungesse le lingerie, dovevano gli ammalati dell'Ospitale giacere fra le lenzuola succide ed umide, ed ora per contrario la potente opera di questo meccanismo fornisce all'Ospitale in due ore sole 500 copi di biancheria perfettamente asciutta.

Se poi ricordi che per l'attivazione di questo asciugatoio l'Ospitale risparmia oltre 500 lire di spesa annua per combustibile, alla quale economia va aggiunta l'altra importante prodotta dalla maggiore durata dei tessuti (che dovevano per lo passato stare esposti oltre 30 ore nella stanza d'asciugamento), tanto più dimostrasi utile l'introduzione del citato asciugatoio.

Filtro.

Altra importante innovazione nel Pio Luogo fu la cisterna a filtro d'acqua di Roggia.

L'Ospedale civile aveva una sola cisterna alimentata dall'acqua piovana che discendeva dai tetti e passava per cortili, per il che, ad onta della filtrazione per la sabbia, era estremamente inquinata da sostanze organiche disciolte, e riscivava quindi pessima acqua potabile. Se è vero, come non v'ha dubbio, che l'acqua pura possa da se sola riuscire un eccellente rimedio per guarire molte forme morbose; è evidente di quanta importanza igienica e terapeutica debba riuscire un provvedimento atto a fornire il Luogo Pio d'una inesauribile massa d'acqua, che fu dall'analisi chimica dichiarata la più pura tra le acque d'Udine. E questo appunto si ottenne colla cisterna a filtro costruita nel decorso anno nel cortile principale di quell'Istituto, ed alimentata dall'acqua della Roggia.

Il sistema di filtrazione, semplicissimo e poco costoso, dà un'acqua purissima, e quindi esso può dirsi igienico ed economico. E di fatti la purezza dell'acqua s'ottiene mediante ripetute filtrazioni ascendenti e discendenti attraverso strati di ghiaja, sabbia e carbone.

Nell'analisi chimica istituita nel regio Istituto Tecnico d'Udine si ebbe a riscontrare che un litro d'acqua evaporata, diede un residuo di grammi 0,140, ed è questo il residuo minimo che si può ottenere sopra una scala abbastanza vasta d'esperimenti sulle acque potabili della città. I risultati di quest'analisi sono visibili nello scompartimento assegnato all'Istituto Tecnico.

Il filtro deve dirsi pure economico, giacchè la spesa di costruzione ammontò a circa lire 400; e quand'anche fosse stato possibile valersi delle pubbliche fontane, riusciva molto più ingente la spesa che l'Amministrazione ospedaliera avrebbe dovuto sostenere per il collocamento dei tubi necessari ad introdurre quest'acqua nell'Istituto derivandola da uno de' più vicini fontanili.

Letti di ferro.

Questa stupenda modifica che si vuole introdurre nel mobiliare dell'Ospedale, offre sommi vantaggi igienici ad economici.

Il letto è costruito in modo da poter sopprimere il pagliariccio, cui si sostituisce una branda, la quale mediante apposito congegno si può mantenere sempre tesa in relazione al peso dell'individuo, ed avere così una costante elasticità. Per la soppressione del pagliariccio, che ha il volume di metri cubi 1.20, s'augmenta per conseguenza d'un volume eguale la quantità d'aria respirabile per ogni letto; ciò che ha un'indiscutibile valore igienico nelle Sale del piano superiore in cui l'insufficiente incubatura d'aria è uno dei principali difetti di costruzione del locale.

Le brande rimanendo costantemente tese e portendosi anco tendere maggiormente senza smuovere l'ammalato, non permettono che il dorso di lui s'infossi nella depressione fatta dal letto, infossamento ch'è inconveniente gravissimo e deplorato sempre coi letti a saccone. Quindi il nuovo modello tornerà di sommo vantaggio, specialmente nelle divisioni chirurgiche, ove i malati sovente devono giacere in perfetta stazione orizzontale.

La paglia dei letti che ha servito per contagiosi morbi viene abbruciata; ma per abbruciarla conviene portare il saccone in apposito cortile, attraversando stanze e corridoi, diffondendo così il contagio per l'Ospedale.

Nel nuovo letto invece basta levare la branda, porla in un sacco, e portarla alla lavanderia per relativo espurgo.

E quando si riflette che l'amministrazione dello Spedale deve attualmente sostenere una spesa annua d'un migliaio di lire per la paglia dei letti, si vedrà che anco dal lato economico il nuovo modello offre un vantaggio ben degno da imitarsi anco nelle case private.

Aggiungasi a ciò il minor tempo che gli infermieri impiegano per rifare i letti, il minor bisogno di spazzare le stanze ecc. ecc. ciò che renderà quindi possibile anche una economia nel personale di servizio.

Il materasso che va sovrapposto alla branda, deve essere fatto in tre pezzi, onde levare quella parte che rimanesse insudiciata, e polirla senza aver bisogno di scucire, battere, o lavare l'intero materasso. Da ciò una sensibile economia anche nella spesa annua per il lavoro del materassajo.

Utili provvedimenti nel Civico Ospitale.

Nell'anno decorso il Pio Luogo ha istituito una scuola elementare per i trovatelli, e ad essa intervergono anche ammalati e convalescenti. Ora è facile immaginare quanto vantaggio darà tale istituzione a quei sventurati fanciulli nel loro avvenire.

L'Ospitale ha poi incominciato a raccogliere utili libri per educare con buone lettere non solo i trovatelli, ma eziando alcuni ammalati e convalescenti. Non dimenticò pure il Luogo Pio la ginnastica dei trovatelli di gracile organismo o affetti da varie malattie a base linfatica-scrofolosa, esercizi utilissimi per sviluppare le masse muscolari, l'attività del circolo sanguigno e l'energia della persona.

Nel balistico furono prese provvedute ed attive misure per menomare la grave mortalità dei bambini che si osservava negli anni decorso, sebbene non fosse maggiore di quella dei grandi Istituti d'Europa. E con queste misure si ha guadagnato sulla media della mortalità il 45 per cento nell'anno 1868.

In fine il Giuri ricorda lo stabilimento di bagni che fa onore all'Ospitale si per la proprietà delle stanze, come per la magnificenza delle vasche di marmo, e per i diversi congegni perfezionati, ed aumentati con diversi sistemi di docciatura, non dimenticando una vasca particolare portatile e nuova per la docciatura in alcune malattie malebri.

In seguito a tali osservazioni il Giuri proclama che il civico Ospitale (pur troppo sinora dimenticato), oggi offre nuova ed energica vita, ed offre vantaggi all'umanità che nel passato sembravano utopie, e per cui l'Ospitale di Udine di confronto ad altri Ospedali d'Italia è rimarchevole sotto l'aspetto igienico-morale-economico.

Farmacia.

Il Giuri ricorda quell'epoca non lontana in cui poche semplici formule magistrali bastavano al medico ed al farmacista per disimpegnarsi dell'arte loro, e soltanto nelle primarie farmacie delle più cospicue città si fabbricava quel famoso miscuglio di mille

sostanze, quella panacea universale che appellavasi teriacca, che veniva spedita fino ai più remoti lidi d'Oriente. Oggi essa è caduta nell'oblio; se non che ci vengono importati d'oltre monte e d'oltre mare mille e mille specifici che hanno di buono soltanto l'eleganza dei loro dorati cartelli. Ma egli è appunto a questa apparenza, che oggi il volgo, e quelli che non sono volgo prestano fede; quindi si spreca danaro lasciandosi accallappiare da imposture straniere, mentre si nega fede ed aiuto a tutto ciò che la nostra industrie produce.

Nell'esposizione farmaceutica del farmacista signor Pittiani il Giuri riconosce che le di lui preparazioni uniscono all'utilità ed alla perfezione l'eleganza della moda, e che il suo *Amaro acquoso d'assenzio*, è la migliore distillazione sin ora ottenuta di questa pianta che divenne già da tempo di uso generale; e così dicono della *magnesia purgativa*, sebbene il consumo sia sinora limitato. Il Pittiani poi offre in tutti i suoi preparati non dubbia prova di ciò che egli sarebbe fare, se la sua industria venisse incoraggiata ed ajutata.

Ogli del farmacista Commessati.

Gli olii fabbricati nel laboratorio del Commessati, tanto quelli che servono alla medicina, che quelli per l'industria e per la cucina, hanno acquistato a buon diritto una fama più che provinciale; quindi il Giuri crede ben fatto l'additare i speciali loro pregi, onde ne venga mercede condegna a chi tanto adoperò per recare a perfezione l'industria oleifera nel nostro paese.

Olio di ricino.

Il Commessati pose particolari cure affine di aggiungere nella preparazione di quest'oglio quella perfezione che vanta quello che si apparecchia in altre città; e dopo avere esaminati ed esperimentati più saggi, il Giuri non esita ad affermare che il farmacista Commessati raggiunse l'ogniogno scopo. L'oglio di ricino in fatti che esce dalla sua officina è trasparente, inodore, dolce al gusto, e questa prerogativa conserva lungamente, per cui non diviene rancido, né ha sapore ingrato, né irrita la gola né gli intestini.

A questi non lievi vantaggi arroge la modicita del prezzo, per cui merita raccomandato e medicamente ed economicamente.

Oglio di Mandorle.

Si prepara come il precedente col torchio idraulico, e quindi in breve tempo, per cui alla farmacia Commessati lo si trova sempre appena espresso, e veramente dolce, e d'una limpidezza meravigliosa.

Oglio di Lino.

Anch'quest'oglio si ottiene collo stesso processo, quindi tuttogiorno recente, scuro di quell'amarezza, ed acrimonia che lo rende tanto molesto ad ingoiarsi quando è male preparato e male conservato.

L'oglio di lino del Commessati viene molto lodato anche dai pittori, trovandolo fornito di non poche virtù seccatrici, virtù che difetta comunemente in quell'oglio, per cui gli artisti dovevano ricorrere ad altri olii più dispendiosi.

Oglio di Ravizzone e Colzat.

Ma il merito maggiore che il Commessati consegna in questo ramo d'industria si nel purificare l'oglio ottenuto dai semi del Ravizzone, oglio che prima non serviva che ad uso di combustibile lucifero, e che per uso di cucina non si adoperava che sulle mense dei poveri.

Ora merce gli studi, e gli esperimenti del Commessati è divenuto un liquido ricercato anche nelle cucine signorili, poichè il suo sapore s'accosta assai a quello del burro più scelto, vanto che tanto più deve commendarsi in quanto che quest'oglio costa assai meno del più volgare oglio di Oliva. Taluno vorrebbe che quest'oglio fosse un po più saporito, e facesse sentire il gusto dell'oglio comune; ma questo suo preteso difetto agevolmente può togliersi mescolandolo all'oglio di Oliva.

Se tanta perfezione ha raggiunto il Commessati negli ogli della sua officina, la deve principalmente all'avere avuto sempre a scorta de' suoi lavori la face della scienza di cui è devoto cultore, ed alla cura che egli spende nella scelta delle sementi oleifere, escludendo dalla sua officina tutte quelle che non sono perfettamente mature, come lo deve ai speciali metodi di depurazione e filtrazione de' suoi olei, merce cui vengono eliminati da questi tutte le malattie nocive e disutili.

Il Giuri non può lasciare l'officina Commessati senza rammentare i così dotti panelli che risultano dall'espressione degli olei, poichè mercè questi (meno quei del ricino) si procurò ai bovini un buon alimento, ed all'agricoltura una preziosa sostanza fertilizzante.

Saponi del Giani.

Questa officina di saponi non fu introdotto fra noi che da pochi mesi, e i saggi che ne offranno sono

tal da far quasi dimenticare i saponi forastieri, si riguardo alle loro tinte che alla loro consistenza ed efficacia depuratoria. Il Ciuni fu allievo in quest'arte del padre suo, che per mezzo secolo la esercitò in Trieste, e non possiamo dubitare che se il nostro paese gli sarà propizio egli potrà fare concorrenza agli altri paesi in un'industria tanto utile all'igiene d'ogni classe del civile consorzio.

Istituto Tecnico.

Varii sono gli oggetti esposti da questo illustro Istituto, e sono ben sufficienti a farne testimonianza della intelligenza, e dell'amore che Direttore e Docenti hanno poste per migliorare la sorti della nostra provincia. Tra questi fanno bella mostra la chimica, la meccanica, la mineralogia ecc; ma il Giuri della prima sezione di questa teoria si limita a poche parole sull'acqua medicinale di Sacile. Quest'acqua dopo essere salita nel passato in gran fama per le sue terapeutiche virtù, cadde quasi in oblio, e ciò perché si volle farne una panacea anzi che apprezzarle per il giusto loro valore. A togliere quest'acqua dall'ummità dimenticanza, onde giovare, in quanto possono, l'umanità sofferente, fu ottimo avviso quello di commettere l'analisi al chiarissimo Preside dell'Istituto Tecnico, il quale se ne sdebrò con quella diligenza e sapienza che gli sono proprie.

Carta Geologica del Friuli.

Comme de volissima anco nel riguardo igienico è questa carta, poiché la conoscenza della natura del suolo su cui abitano le nostre popolazioni, torna di non lieve vantaggio alla salute di queste. Di fatti ognuno sa che non poche malattie hanno diretto rapporto colle condizioni cosmotelluriche dei differenti paesi; il gozzo ed il cretinismo per esempio sono il retaggio d'alcune speciali regioni alpine.

Istrumenti Chirurgici.

L'unico espositore è Giovanna Maura, quello stesso che la Provincia inviava all'Esposizione di Parigi. Egli è indubbiamente un abile artiere, e lo dimostrano alcune cose da lui esposte; ma la ristrettezza dei mezzi economici non gli permette di tenor depositi, e deve limitarsi soltanto ad eseguire le ricevute commissioni.

Imbalzamazione d'uccelli

dei signori Brisighelli e Mosero.

Fra gli oggetti esposti in questa sezione figurano pure alcuni uccelli imbalsamati dai signori Brisighelli e Mosero.

Il processo manuale è condotto con molta maestria, essendosi mantenute perfettamente le pose, e le movenze proprie ad ogni singola specie: il taglio della corte, e la successiva riunione furono pure condotte molto bene.

Per quanto poi riguarda il processo d'imbalsamazione, si potrà emettere un fondato giudizio soltanto nell'esposizione ventura riesaminando questi volatili, giacchè in tal genere d'industria il miglior giudice è il tempo.

Vestito del sig. F. Coccole di lana bianca.

Il tessuto di lana bianca per vestito estivo è assolutamente igienico perchè mantiene regolari le funzioni della pelle, e perchè rifrange l'azione dei cocenti raggi solari.

L'esecuzione è degna di lode.

D.r Bellina Relatore.

B) Istruzione — Disegno

Sulle Scuole di disegno per Artieri

La maggior parte delle scuole industriali per Artieri finora non raggiunsero lo scopo — Non già per mancanza di cognizioni in chi insegnas, o di attitudine o buona volontà degli Alunni, — ma puramente per la *fallacia dei metodi* d'Istruzione.

Si considera generalmente la questione da un punto di vista troppo elevato e gli alunni ricevono una istruzione nel disegno e nella modellazione come se volessero diventare pittori, scultori od architetti e non già falegnami fabbri scalpellini ecc. Ovvero si batte la via affatto opposta di far materialmente copiare ai giovani garzoni dei modelli che poco o nulla hanno da fare col loro mestiere. C'è questo metodo s'allargano bensì le vedute dell'alunno, e si può sperare un miglioramento nel buon gusto degli operai in generale, ma il giovane artiere con questi insegnamenti non acquisirà mai una vera intelligenza dell'esecuzione tecnica dei modelli copiati, né una qualche perizia nel trattamento libero degli oggetti del suo mestiere.

E questo ultimo deve essere senza dubbio lo scopo principale d'ogni Scuola Artistico Industriale per Artieri.

All'artigiano non deve esser porto il compito di eseguire disegni artisticamente belli, e fornire composizioni libere di sua invenzione; nella maggior parte dei casi basta ch'egli sappia scegliere fra una quantità di disegni della sua arte, quelli che più si consono al caso, e che sappia eseguire un lavoro dietro disegni forniti, senza deturarlo.

Che si possa raggiungere questo scopo con mezzi anche limitati lo dimostrano i successi ottenuti negli ultimi 10 anni in moltissime città d'Italia e dell'Ester — ove questo ramo d'istruzione forma tema di studio degli uomini più intelligenti. —

Nei saggi degli alunni delle scuole di disegno di Cividale e Gemona presentati a questa pubblica mostra provinciale, si scorge grande disposizione a migliorare tutto ciò che è disegno ornamentale decorativo a mano libera. — Si avrebbe però desiderato vedere qualche saggio elementare progressivo, eseguito da distinto allievo dal qual rilevar si potesse il metodo adottato dai Professori nell'istruire gli alunni dall'incominciare dell'anno scolastico alla sua fine; mentre nei saggi suddetti non sono (in generale) che conatori ornamentali il maggior numero dei quali diligentermente chiaroscurati, e tranne la scuola di Cividale che offre due buoni scomparti di soffitti e qualche

lavoro architettonico di disegni lineari geometrici, del rimanente verun altro saggio si vede in questo genere — consta però che gli allievi di questa scuola si sono effettivamente occupati di questo studio nei mesi dell'anno. — Ad ogni modo, si esortano i professori a non passare troppo presto alla studia del disegno libero se prima non abbiano istruiti i loro giovani operai nella geometria, scienza fondamentale che di tutta le arti belle o meccaniche mostra la natura le proporzioni e la proprietà delle linee, delle superficie e dei solidi, che insegnati a tracciare le ombre ed il chiaroscuro da molto pochi inteso a dovere. Sia adunque la geometria la base e la scuola di chi sta per apprendere le arti meccaniche e si persuada ognuno che alle suddette arti intendo applicarsi, che qualora non sia bene approfondito nello studio della geometria, verun profitto potrà trarre dallo studio dell'architettura né da quello della prospettiva, scienze ambedue che dalla geometria direttamente dipendono.

La scuola di disegno *Sezione Industriale* della Società operaia in Udine diretta dall'egregio Professore Pontini ci presenta due saggi — distinti — di operazioni grafiche progressive. Le figure geometriche diligentemente designate da quasi tutti gli alunni della suddetta scuola provano quanto stia a cuore al distinto Maestro d'inculcare per tempo nella mente dei giovani operai le utilissime teorie Geometriche.

Ora poi una parola di lode al sig. Daniotti Luigi che si distinse a preferenza di ogni altro fra gli allievi della scuola di disegno *Sezione Industriale*, nel disegno delle figure geometriche ed ai signori Bardusco Luigi, Contardo Giuseppe, Conti Eugenio, Fasser Luigi, Fabris Fabio, Morassutti, Cechiadi, Rutter Angelo, Zaro Giosuè.

Fra gli alunni poi delle scuole di disegno ornamentale della *Scuola Classe II*, diretta dal maestro signor Lorenzo Bianchini meritano particolare menzione i signori Scrosoppi Italico, Pravisan Angelo, Bevilacqua Lorenzo, Gabaglio Gio. Battista, Marangoni Antonio.

Anche a Gemona devono rammontarsi con lode Antonini Francesco di Paolo per suo disegno d'ornato a due tinte, Antonio Peressuti per l'Aquila Romana a Carbuncino, Aita Bartolomeo per alcuni disegni di mobili all'accuorello.

Parimenti a Cividale sonosi distinti i signori Piani Bartolomeo e Dominissini Gio. Battista che ambedue molto bene eseguirono all'accuorello a colori, due differenti soffitti oltre due ornati a due tinte discretamente condotti. Buoni pure sono i lavori del Iorvat Luigi e Ciranti Giovanni.

Antonioli Fausto Relatore.

ITALIA

Firenze. Dalla *Correspondance Italienne* togliamo le seguenti notizie:

Noi saremmo dolenti di cagionare della pena a tutti quei zelanti campioni che scoccano ogni di qualche strale avvelenato contro l'Italia, e per i quali la pretesa missione del sig. marchese Gualterio in Francia, da qualche settimana in qua, è il tema favorito di quotidiane elucubrazioni, ma la verità ci costringe a dire ai nostri lettori che ieri incontrammo il sig. Gualterio per le vie di Firenze.

Perciò, secondo noi, i commenti sulla missione quel senatore dovrebbe stare compiendo presso l'imperatore Napoleone, ci pare che scrivano alquanto del loro valore, nonostante tutto il rispetto che professiamo per giornali che li pubblicarono.

Il giornale la *Liberté* annuncia che il Ministero italiano ha intenzione di dare in Regia cointeressata la tassa sulla macinazione dei cereali; egli avrebbe già accolte, aggiunge quel giornale parigino, le proposte fattegli in proposito da due Compagnie, delle quali fanno parte dei banchieri esteri. Le recenti dichiarazioni che il Ministero fece in Senato per bocca dell'onorevole ministro delle finanze provano l'insistenza della voce riferita dalla *Liberté*.

Il corrispondente che l'*Union* ha a Roma scrive a questo giornale che le parole di pace, pronunziate dall'imperatore Napoleone a Troyes, nella città eterna furono accolte con grande soddisfazione.

Invece, i corrispondenti meglio informati dei giornali italiani persistono ad apprenderci che non si cessa dallo spiegare la più grande attività per completare l'armamento delle fortificazioni di Roma e dell'esercito pontificio. La gran soddisfazione della quale parla il periodico ultramontano, a quanto sembra, non avrebbe peranto fatto abbandonare i progetti che un certo partito spera di potere realizzare quando l'Europa fosse in fiamme.

Bisogna convenire; v'hanne persone per le quali il campo delle utopie non ha limiti.

S. M. il Re è atteso in Firenze quanto prima. A quanto ci si assicura, egli sanzionerà subito le leggi votate in quest'ultimo tempo dal Parlamento e sottoscriverà il decreto di proroga della sessione.

ESTERO

Francia. Il *Journ. des Débats* proseguendo nella sua esposizione delle condizioni politiche delle principali Potenze europee, dopo aver detto che la Prussia non ha interesse a far la guerra, dimostra oggi che l'Austria e la Russia sono troppo rovinate per farla, che l'Inghilterra vi è contraria per natura e per principii; e che la Francia sola, la quale potrebbe farla per esservi preparata e per avervi

anche un po' di gusto, non la farà perchè non ci vede l'interesse d'intraprenderla.

Prussia. Le frequenti gite che il re di Prussia effettua sulle rive del Reno da Ems a Schwalbach, da Schwalmbach a Coblenza, da Coblenza a Düsseldorf offrono materia a infiniti commenti. In generale sono considerate come viaggi d'ispezione per convincersi personalmente che sulle agognate sponde, i lavori di difesa nulla lasciano a desiderare.

— Scrivono da Berlino alla *Corr. du Nord Est*: « Il signor Thiel, spedito in nome del conte di Bismarck un dispaccio al conte Usedom a Firenze, nel quale gli vengono date le spiegazioni più soddisfacenti sulla nota del *Moniteur Prussiano*, la quale ha sconfessato il suo dispaccio. Tutte le voci che annunciano il richiamo di questo diplomatico sono completamente erronee. »

Inghilterra. L'*International* dice che lord Stanley ha ricevuto dal principe Gorchakoff un telegramma col quale il ministro russo gli comunica le idee pacifiche che domandano nei Consigli dello Czar, e che si riassumono in due punti: 1.o Congresso europeo; 2.o disarmo generale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 8743 XV.

Municipio di Udine

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 20 settembre 1868 è sperto il concorso alla Dotazione annua di L. 518.52 fondata dal Consiglio Comunale con deliberazione 23 gennaio 1838 per un allievo della scuola di Medicina Veterinaria in Milano.

Ogni aspirante in relazione a quanto fu adottato dal Consiglio Comunale nell'altra seduta del 31 dicembre 1844 dovrà comprovare:

a) l'originarietà nel Comune di Udine od altrimenti il decennale suo domicilio nel medesimo.

b) di aver compiuto il sedicesimo anno di età.

c) di essere stato vaccinato con esito, ovvero di aver superato il vajuolo.

d) di essere munito dell'atto di licenza dagli studi Liceali od altri equivalenti, oppure d'obbligarsi agli esami di ammissione prescritti dal Regolamento dell'Istituto.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e la Dotazione viene conferita per corso di 4 anni, periodo determinato per l'istruzione, ed è pagabile di semestri in semestri in via posticipata verso produzione di un attestato alla Direzione dell'Istituto comprovante l'assiduità ed i progressi fatti nell'istruzione.

Il beneficiario è sempre sottomesso a tutte le prescrizioni portate dal Regolamento dell'Istituto e i è obbligato per il periodo di anni tre dopo conseguito il licenziamento, ad esercitare la professione nel Comune ed a prestare gratuitamente l'opera propria al Municipio nel Circondario Comunale.

Dal Municipio di Udine, li 21 agosto 1868.

Il Sindaco
G. GROPPERO

Esami nel R. Liceo e nel R. Ginnasio in Udine — Dal r. Provveditore agli studi riceviamo la seguente Nota.

Udine, 25 agosto 1868

• Onde corrispondere al' art. 55 del R. Decreto 21 novembre 1867 trasmette a codesta Direzione il prospetto dei risultati ottenuti nel R. Liceo e Ginnasio di questa città, con pregheira di far luogo quanto prima alla pubblicazione degli stessi nel Giornale ufficiale della Provincia.

Il R. Provveditore agli Studi
DOMENICO CARBONATI

Esami nel R. Liceo, Sessione di agosto.

Lo Corso — Inscritti nell'anno scolastico 1867-68 studenti 34, presentatisi all'esame 32, approvati 17, non compirono l'esame 5.

Il Corso — Inscritti 21, presentatisi all'esame 18, approvati 11.

Esami del R. Ginnasio, Sessione di agosto

Classe I.a — Inscritti nell'anno scolastico 1867-68 studenti 30, presentatisi all'esame 29, approvati 13, non compirono gli esami 2.

Classe II.a — Inscritti 37, presentatisi all'esame 37, approvati 20.

Classe III.a — Inscritti 37, presentatisi all'esame 35, approvati 18, non compirono gli esami 3.

Classe IV.a Inscritti 36, presentatisi all'esame 30, non compirono gli esami 3.

Classe V.a Esami di Licenzi. — Inscritti 32, presentatisi all'esame 30, approvati 15, non compirono gli esami 5.

Esposizione artistico-industriale.

Domenica prossima si chiude l'Esposizione. I signori esponenti sono invitati a ritirare gli oggetti entro il giorno di martedì prossimo verso riconsegna della ricevuta loro rilasciata.

Sabato e domenica: ingresso libero. — Gli oggetti acquistati dalla Società saranno marcati con cartelli indicanti il numero. — Si accetteranno sottoscrizioni fino alla chiusura dell'Esposizione. — Tosto sgombrata una delle grandi Sale si passerà alla Convocazione generale dei signori sottoscrittori ed alla divisione degli oggetti.

Contribuzioni pervenute alla Commissione per la fondazione di una Società o per l'acquisto d'oggetti ospiti.

Angoli C. Arnaldi C. lire 10, Antonini A. 4, Bons E. 10, Barolli P. 4, Battistella A. Brisighelli V. Bianchi E. Brodmann P. 2, Ceresa F. Cortolazzi M. 10, Concina G. 4, Casso G. Cortinovis F. Cinturini G. B. 2, De Poli G. B. 10, De Girolamo A. 4, Dal Collo A. De Simon L. Dobler F. 2, Foramiti E. 4, Frangipini A. Fusari A. 2, Gregorini G. 4, Kotti A. 2, Martina G. 30, Manin G. Morelli de Rossi A. 10, Munich G. Merluzzi G. B. 2, Piazzoglio C. 4, Pecorari E. Pescetti Ab. L. Pittini V. Picco P. Pecile G. Pesci V. Piccolotto E. 2, Sbruglio co. Emma 10, Stringari F. Santi N. 2, Tonutti A. 2, Vorajo co. Laura 10, Vatti D. 2.

Analisi logico-critica dell'art. del sig. Fausto Antonioli co-nunciato e riportato nel *Giornale di Udine* N. 201.

Convinto il sottoscritto essere l'arte solo premio a sé stessa;

La proposizione non è vera perchè tutti gli artisti cercano un compenso, se non materiale, almeno nella gloria. I mediocri hanno più pretesa degli altri.

Il sig. Antonioli poi è in contraddizione col suo preteso convincimento, perché esponendo i suoi lavori dimostrò di aspirare a compenso e di aspirarvi in modo che, mancato questo, la sua modestia vi supplì coll'articolo in discorso.

L'attività stessa dello stabilimento col quale il nostro editore supplì ad una mancanza che da tempo si lamentava non solo nella Provincia ma nel Veneto intero, di un mezzo che potesse soddisfare ai bisogni dell'arte, quell'attività stessa, diciamo, dimostra che lo stabilimento Berletti gode dovunque una ormai stabilita reputazione.

Diffatti le commissioni che il Berletti riceve sono la prova migliore della piena soddisfazione dei maestri e dei dilettanti che fanno da lui pubblicare le loro composizioni. Fra queste edizioni udinesi noi abbiamo vedute parecchie di componimenti donati non solo a maestri e dilettanti della Provincia e del Veneto, ma di tutte le altre provincie del Regno, perfino dalla remota Sicilia; e se si pensi che gli stabilimenti di calcografia musicale non scarseggiano punto in Italia, che ve ne sono a Palermo, a Napoli, a Firenze, a Torino, a Milano; si dovrà convenire che il nostro deve avere dei pregi speciali, sia per la qualità delle edizioni, sia per i mitissimi punti che offre, per essere anteposti a quelli pure rimatissimi delle altre città dai compositori medesimi che hanno in esse la loro dimora. Questo fatto, lo ripetiamo, dimostra che le condizioni offerte dallo stabilimento Berletti, sono migliori di quelle degli altri, e ciò tanto per ciò che riguarda i prezzi che in esso si esigono, quanto per la bellezza delle edizioni; e di queste hanno a più riprese parlato con molta lode parecchi giornali italiani, facendo specialmente menzione di alcuni frontespizi abbelliti coi primi esperimenti di *Litocromia* applicata dal Berletti e non ancora da altri.

Considerato dal punto di vista della sua produzione, l'importanza dello stabilimento Berletti appare evidente dal catalogo delle opere pubblicate da esso e dai depositi di musica di proprio fondo ch'esso tiene presso i principali negozianti di musica di Firenze, Milano, Torino, Venezia, Trieste, Roma, Palermo, Napoli, Genova, Livorno, Bologna e dalle relazioni che ha colla Francia, colla Svizzera, colla Dalmazia, con' Algeri, con Tunisi, con Alessandria. L'assortimento musicale dello stabilimento è estremamente ampio, comprende lavori tanto nazionali che esteri dei più celebri compositori; e il Berletti, onde facilitare ai cultori di questa nobilissima fra tutte le arti la conoscenza e lo studio di tali opere insogno ed appagare il desiderio da molti manifestato, ha introdotto anche il sistema di fornire a chi la desidera musica vocale ed strumentale a lettura, mediante una limitata spesa d'abbonamento.

Dopo quanto abbiamo premesso, noi non ci indugieremo a fare l'elogio dell'egregio Berletti per uno stabilimento che onora l'arte ed il paese. Questo elogio risulta da se medesimo da quanto abbiamo esposto finora. Considerata la musica come arte che ingentilisce i costumi, educa gli animi al bello, solleva i cuori a nobili aspirazioni, il Berletti ha il merito di avere fondato un'istituzione che si può considerare come un vero efficiente di civiltà. Considerata poi come industria che entra nel campo della produzione economica, il Berletti col suo stabilimento non solo contribuisce al decoro della nostra città — la quale è la sola nel Veneto che vanti una simile istituzione — ma ha aperto anche una fonte di vantaggi diretti ed indiretti, morali e materiali alla Provincia.

Finalmente è da avvertirsi che il Berletti non porta tante nella sua impresa lo spirito di speculazione quanto l'amore dell'arte, ch'egli contribuisce a tenere nella meritata estimazione; ed a provarlo basta ricordare soltanto la lettera di Rossini sopracitata ed un'altra che gli fu diretta dal Verdi e che pubblichiamo più sotto, volendo render noto anche questo attestato tanto onorevole per il solerte e intelligente editore. (*)

Abbiamo voluto dire tutto questo perchè la frase adoperata nell'accordare al Berletti la menzione onorevole, non induca chi non conosce il suo stabilimento in un concetto meno esatto dell'importanza di questo e della benemerita del coraggioso editore, il quale non curò i rischi e le spese alle quali andò in contro pur di dotare il paese di una così utile e decorosa istituzione.

Di tal guisa ognuno può apprezzare al suo vero valore uno stabilimento che il Giuri avrebbe potuto meglio conoscere se, seguendo il paragrafo 4 del Regolamento relativo alla sua costituzione ed attribuzioni avesse attinto le debite informazioni anche dall'Espostore medesimo.

(*) Ecco la lettera del celebre Verdi:

Signore!

Lodo altamente l'idea di stampare i Salmi di Petrucci. Questo autore, che è veramente uno dei grandi Patriarchi della musica italiana, merita d'essere più popolare, ed Ella, ristampando quest'opera, la cosa di cui l'arte e l'Italia dovrebbero essergliene grata.

Genova 10 Agosto 1868

firm. G. Verdi.

La **beneficiata** della signora Baratti è stata per essa, come avevamo predetto, un vero trionfo. Un pubblico scelto e numeroso popolava il teatro che straordinariamente illuminato presentava un vivace aspetto di festa. Anche le signore hanno preso parte alla dimostrazione di simpatia preparata alla Baratti intervenendo al teatro in toilette più brillanti del solito. Gli applausi alla beneficiata furono immensi e continui, e ricordavano i grandi successi delle celebrità che in illo tempore cantavano al Teatro Sociale. La signora Baratti fu presentata di alcuni grandi mazzi di fiori e di una fioreria riccamente stampata; ed al secondo intermezzo dello spettacolo si ebbe una corona d'alloro offerta da altissimi applausi. Vi fu anche chi pensò di presentarle alcuni innocenti colombi... candida offerta depositata da qualche devoto sull'altare del palcoscenico in onore della diva del canto. Mentre la festeggiata, i richiami fragorosi degli spettatori compariva al pro-

sceno, nella galleria e nella platea venivano distribuiti i ritratti di essa, bandissimi eseguiti in fotografia, e sulla platea piacevano dall'alto fiori e sonetti che davano un'idea dell'altozza alla quale era giunto il dispatto dell'entusiasmo del pubblico. La conclusione la fu una di quelle ovazioni ad ottenere le quali non giungono che gli artisti di grido e quelli che sono sulla via di divenire.

Ci congratuliamo con la signora Baratti per questo brillante successo, che del resto era facile di prevedere, altose le dimostrazioni continue di simpatia di cui fu fatta segno fino dal principio della stagione e le auguriamo un gran numero di queste ovazioni nel corso della sua carriera d'artisti.

Anche gli altri cantanti si ebbero applausi; e il sig. Kaschmann ne ottenne particolarmente alla grand'aria di Orveso dell'ultimo atto. Tutti adunque sono rimasti contenti e soddisfatti: e noi lo constatiamo ampiamente, non senza peraltro far cenno che fra questi contenti ci fu qualche abbonato che non poté accordare allo spettacolo tutta la dovuta attenzione, occupato com'era a discutere con qualche vicino sul modo di combinare la circolare in cui era stampato: *recita compresa nell'abbonamento*, con l'avviso affisso alle cantanti e portante l'indicazione: *recita fuori d'abbonamento*.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.º Reggimento Granatieri oggi in Piazza d'Armi alle ore 6 1/2.

1. Marcia Fathublé del mstr. Malinconico
2. Canzoni Napoletane—Marcia
3. Sinfonia dell'opera Guglielmo Tell mstr. Rossini
4. Duetto nell'opera Marco-Visconti Petrella
5. Rataplan, e coro dei Boemi negli Ugonotti del mstr. Mayerbeer
6. Panacea—Walzer Strauss
7. Marcia ricavata dal Barbiere di Siviglia del mstr. Rossini.

Articolo comunicato

Distintissimo Signor Direttore.

La gentilezza e la sollecitudine con cui V. S. stende accogliere nello stimato periodico ch'ella dirige quanto torna ad onore della verità e della giustizia mi muovono a chiedere alla di lei cortesia la pubblicazione di questo scritto.

Nell'ottobre del decorso anno nel nostro Teatro Minerba molti miei concittadini si raccolsero per formulare una protesta al Governo sull'avvenuta carcerezazione del Generale Garibaldi. Nel discorso di uno degli oratori, addetto all'istruzione primaria, vi fu chi trovò parole contro le istituzioni fondamentali dello Stato e ne mosse lagunanza al ministero dell'istruzione pubblica, firmandosi e qualificandosi in guisa da non lasciar luogo a dubitare esserne altri autore fuor che lui. Qui mi cade in aconcio il ricordare come io non abbia preso parte a quel convegno e come queste particolarità io le conosca perché manifestatemi da un autorevole mio concittadino, il quale ebbe tra mani la relazione sussurrata, inviata qui dal Ministero per informazioni.

Quest'atto, mentre che in altri poteva riguardarsi quale espressione di opposte opinioni politiche di un libero cittadino, contrarie a quelle di altro pur libero cittadino, in me sarebbe stata cosa ignominiosa, perché collega di questo. — Laonde ora che malgrado la verità dei fatti ricordati, si va da taluno divulgando a danno dell'onor mio il sospetto che io sia l'autore di quella denunzia, appoggiandosi al riscontro dello stesso mio casato nella persona che il firmava (circoscrizione che dovrebbe sola valere a distruggere ogni dubbio) trovo debito di onorato cittadino l'avvertire che l'autore vero della denunzia ha dietro, mia domanda, scritto a questo signor Sindaco la lettera che qui trascrivo, della quale a me diede copia, accompagnata dall'altra che por l'occio pubblica:

Signor Sindaco,

Essendo pervenuto a mia cognizione che la relazione diretta al Ministero della Pub. Istruz. a carico del prof. . . . si attribuisce ad altri, mi faccio dovere di dichiarare essere io autore della medesima, come pure dichiaro che nessuno fuori di me ebbe parte diretta, né indiretta in ciò che riguarda quell'atto.

Essendo pronto a confermare anche con giuramento quanto ho l'onore di dichiarare a V. S. Ill. con rispetto mi dico ecc. ecc.

Sampier d'Arena 15 Agosto 1868.

G. B.

Pregiatissimo Signore,

Sono dispiaciuto che si possa attribuire a Lei un atto del quale mi sono esplicitamente dichiarato autore, come mi riesce incomprensibile ch'ella figuri in una faccenda che esclusivamente m'appartiene e di cui non feci molto mai con nessuno, non ora, non nel tempo in cui dimorai costi.

A sua tranquillità però l'assicuro che, a lode del vero sosterrò il mio asserto in tutte le forme e modi che per me si vorrà, non essendo giusto che altri abbiano responsabilità delle mie azioni.

Mi creda,

Sampier d'Arena 15 Agosto 1868.

Suo devotissimo

G. B.

Ciò, spero, varrà a continuarmi la stima de' miei concittadini tutti e particolarmente de' miei superiori, dai quali sarebbe per me grave sventura l'esserne ritenuto indegno, dacchè nella mia vita passata e nella presente ho sempre studiato di non demeritarmela. La prego, Signor Direttore, ad accogliere l'espressione della più sentita mia considerazione e le proteste della mia servitù.

Di Lei, Signor Direttore pregiatissimo,

Udine 25 Agosto 1868.

Devotiss. ed Obbl. Servitore
ANTONIO BALDISSERA.

Necrologie

Il sol nascente del 25 agosto salutava la mesta camerotta, e per l'ultima volta i suoi raggi baciavano il volto spruzzato della sorridente **Marieletta Faenzi** che non è più. Povera giovine, quanto soffri! Travagliata da lungo, diurno male, pose in ultimo tutto lo studio ad ascendere la gravità, onde risparmiare dolore a' suoi cari. Educata ad alto e gentile sentire, non ebbe mai altro affetto che di Dio, de' fratelli, de' nipoti; dopo questi amò svisceratamente la patria, ed entusiastavasi al solo ricordo del protagonista dell'italiano risorgimento. Poveretta, appena assaporata la libertà tanto desiderata, ora che sentiva più che mai prepotente il bisogno della vita, scomparve, lasciando a' suoi cari inestimabile fonte di duolo, e di fraterna tenerezza, e alle giovani italiane un generoso esempio.

Da Magnano, 25 agosto.

Un amico di famiglia.

Il Parroco Don Pietro Civran.

Con la serenità di una tranquilla coscienza, con la soddisfazione dell'adempito dovere, col desiderio di affrettare un più ridente soggiorno che questa terra non è, spirava in pace il 23 del corrente l'anima benedetta di Don Pietro Civran parroco di S. Giorgio di Pordenone.

Sacerdote di intatto costume, l'altrui vita egiziano tacendo educò: cooperatore indefeso al proprio predecessore, fu di alleviamento e conforto: parroco fu vittima dell'arduo suo ministero. Natura il donava di un cuore composto all'affetto operoso, ed in Lui l'indigenza trovò sempre senza arrossire il segreto soccorso, il più eccitamento a costanza: il fuorviato parole di compianto e voci amorevoli di richiamo al senso. Amò la patria, non di quell'amore inconsideratamente entusiasta, che la vorrebbe priva perfino delle gloriose sue tradizioni, diserta delle istituzioni più utili e decorose e dispoglia ben'anco dei suoi classici monumenti per renderla più avvantaggiata e prestante; ma l'amò di quell'affetto che pone a base di società qualsivoglia la credenza del cuore, l'ossequio all'autorità, l'inframento della licenza, la rettitudine del costume. Ottimo cittadino, al paese natale e con la parola e con l'opera qualche lustro pur procurò; ed è per Lui se di due celebri dipinti di Michelangelo Grigoletti va decorato, e se vede innalzarsi una classica colonna ideata dal Bassi.

La sua vita fu edificante, operosa, sacrificata; spesso però sconsolata dalla ingratitudine di quelli che avrebbero dovuto imitarla. Amarezzò molto soffrere, e assaporò quanto sa di tale il beffardo sorriso, la celia impudente, il motteggio ridicolo e l'agghiacciante disprezzo. Stretto nel cuore, soffriva, perdonava, taceva, intanto che lento morbo di consunzione gli affrettava i gaudi ineffabili nel seno di Dio.

Animà benedetta! La tua vita incontaminata e di sacrificio, sarà sempre ammirata da chi è alla rettitudine temperato, ed il tuo nome suonerà soave nel petto di chi non l'ha guasto dalla corruzione e dall'egoismo.

Pordenone li 24 agosto 1868

P. M.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Cittadino di Trieste reca questi telegrammi particolari:

Innsbruck. Di 16 neo-eletti deputati del Trentino comparvero soli tre alla dieta.

Praga. I membri della giunta appartenenti al partito ceco rassegnarono le loro dimissioni.

Leopoli. Il deputato Zyblikiewicz propose che si istituisca una commissione per la revisione della costituzione. La proposta fu accettata.

— Un telegramma da Marsiglia annuncia che a Barcellona è imminente lo scoppio d'una insurrezione. Moltissime famiglie si riparano in Francia.

— Il Pungolo di Napoli scrive:

Notizie da Firenze ci assicurano nel modo più positivo, che la venuta del Re in queste provincie non sarà indugiata oltre la fine di settembre.

Questa sera giungerà la Commissione di Marina, composta dall'ammiraglio Brocchetti e dagli ufficiali Acton, de Amerago e Caimi, per sperimentare la nuova tattica per le corazzate.

— Ci scrivono da Firenze che tra breve verrà stampata la relazione ufficiale della campagna 66 dettata dallo Stato maggiore italiano.

— L'Italia ci mette in guardia con molta assennatezza sull'articolo del *Constitutionnel* che dà le più esplicite assicurazioni di pace. — Perchè, essa dice, dovremo credere più a M. Baudrillard, che c'invita a lavorare e ad aver fede nella pace e nell'avvenire, di quello che a Girardin che ci tiene sul qui vive e prelude coi suoi articoli di guerra alla grande sinfonia che si udirà nel prossimo ottobre o nel venturo aprile sulle rive del Reno?

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 Agosto

Bukarest, 26. Il ministro della guerra è dimissionario. Il ministro Bratiano fu incaricato dell'interim. Si annunciano altre modificazioni, ma che non implicheranno alcun cambiamento nella politica del Governo.

Notizie da Teheran annunciano esservi scoppiato il cholera.

Vienna, 26. La *Debato* pubblica un telegramma da Berlino annunziante che fu spedita a Vienna una nota conciliante relativa alla nota Usedom. Probabilmente questa nota fu già rimessa al gabinetto austriaco.

Madrid, 26. Sono completamente cessati i timori che avvengano disordini.

Berlino, 26. Prima di recarsi nei Duchi dell'Elba, il Re ispezionerà le truppe della Sassonia e del Meklemburgo.

Il *Monito* pubblica la nuova ordinanza sui pesi e misure.

La *Gazzetta della Croce* dice che la convocazione del *Landtag* avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre, se sarà terminata la preparazione del bilancio.

Bismarck è quasi ristabilito in salute.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'ambasciatore della Confederazione del Nord a Washington ricevette istruzioni per regolare la legislazione sulla emigrazione.

È imminente la conclusione di un trattato postale fra l'Ordo e la Confederazione del Nord.

Parigi, 26. I giornali fanno rimarcare la contraddizione che esiste fra le dichiarazioni pacifiche del *Constitutionnel* e gli articoli bellicosi del *Paris*. Questo giornale dice che la Francia deve fare la guerra alla Prussia; se questa potenza che fu la prima ad armare ricusa di essere la prima a disarmare.

L'*Epoque* assicura che il governo russo si occupa seriamente del progetto di riunire un congresso. Tuttavia non prese ancora alcuna iniziativa.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 26 agosto
Rendita francese 5 0/0 71.10
.

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 204.

ATTI UFFIZIALI

N. 898 3
PROVINCIA DEL FRIULI
Distretto di Moglio Comune di Resiutta
Avviso di Concorso.

A tutto 30 settembre p. v. anno corrente aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Resiutta, e Maestro Comunale cui è annesso lo stipendio di lire 1000 (mille) all'anno pagabili in rate trimestrali posticipate, cioè l. 500 come Segretario, e l. 500 come Maestro.

Cotoro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.

2. Patente d'idoneità, in ambidue gli uffici di Maestro, e Segretario.

3. Fedina Politica e Criminale.

4. Certificato di sana fisica costituzione.

5. Certificato di cittadinanza italiana. La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale

Resiutta li 14 agosto 1868.

Il Sindaco

G. MORANDINI

La Giunta
B. Perisutti Il Segr. Interinale
Annibale Suzzi Pussi Nicolo
Barilli Pietro

ino

ATTI GIUDIZIARI

N. 8756. p. 2
EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che il III esperimento d'asta fissato per giorno 16 maggio p. p. contro Carlo e Teresa Piccoli coniugi Foramiti, e creditori iscritti sopra Istanza di Nicolò Baiseri di Cividale venne redestinato per il giorno 10 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ed avrà luogo alle condizioni di cui il precedente Editto 3 febbraio 1868 N. 1222 inserito nei N. 76, 77 e 78 di questo Giornale in quanto riferito il III esperimento.

Dalla R. Pretura
Cividale 18 luglio 1868

R. Pretore
ARMELLINI

Sogaro Canc.

N. 6764 3
EDITTO

La R. Pretura di Gemona rende noto che ad Istanza della R. Direzione Compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari di Udine, contro Cargnelutti Antonio fu Lodovico di Gemona, sarà qui tenuto, nei giorni 4, 18 e 24 Dicembre p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento gli immobili da subastarsi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario in ragione di 100 per 4 della rispettiva rendita censuaria corrispondente ad It.L. 213.12, invece nel terzo esperimento ad qualunque prezzo, anche inferiore.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previdentemente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltraccio al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. II.o, in ogni caso; e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi in mappa di Gemona

N. 1755 Corte di p. 0.01 rend. l. 0.05
• 1761a. Casa • 0.07 • 9.70

La rendita in complesso è di L. 9.75
Locchè si affoga all'albo Pretoriale, sulla pubblica piazza di questo capoluogo, e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, 25 Luglio 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporenì Canc.

N. 6982. p. 3
EDITTO

Sopra Istanza della Direzione comparimentale del Demanio e Tasse in Udine contro Catterina Scalla fu Leonardo di Siajo Comune di Treppo, nelle giornate 14, 19 e 29 ottobre p. v. sempre dalle 10 ant. alle 2 pom. verranno tenuti in questi ufficio alla camera n. 1 tre esperimenti per la vendita degli immobili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che è in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previdentemente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltraccio al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. II.o, in ogni caso; e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

10. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro

Immobili da vendesi

Comune cens. di Troppo, Distretto di Tolmezzo

N. 782a Colt. a vanga di port. 0.03 r. L. 0.03
• 783 • • 0.20 • 0.28
• 2033a Casolere • 0.04 • 0.03
• 2076 Coltivato a vanga • 0.07 • 0.07
• 2679a Prato • 0.24 • 0.34
• 2707 Coltivato a vanga • 0.08 • 0.08
• 2708 • • 0.20 • 0.24

Si affoga all'albo Pretoriale, in Siajo e Treppo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 7 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4628 p. 3
EDITTO

La r. Pretura di Maniago rende noto che sopra odierna Istanza pari N.o della r. Direzione del Demanio e delle Tasse in Udine, ed in confronto di Valentino Colussi fu Osvaldo di Poffabro, avranno luogo nel locale di sua Residenza sotto la sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale nei giorni 12 e 26 ottobre e 9 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'Asta per la vendita degli immobili sotto descritti, per il debito di l. 4.32 per tasse d'imposte ed accessori, e ciò alle condizioni di metodo specificate nell'Istanza odierna a questo N.o il cui triplo può essere ispezionato presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Pascolo in m. al n. 10439 di p. 0.08 r. l. 02.

Pascolo in m. al n. 11677 di p. 0.78 r. l. 0.15.

Prato in m. al n. 11727 di p. 8.04 r. l. 49.

Pascolo con Castagni in m. al n. 11113 di p. 0.72 r. l. 0.32.

Pascolo in m. al n. 14831 di p. 0.60 r. l. 0.11.

Pascolo con Castagni in m. al n. 14942 di p. 0.32 r. l. 0.14.

Pascolo in m. al n. 12008 di p. 0.60 r. l. 0.11.

Prato bosco misto in m. al n. 12009 di p. 0.42 r. l. 0.17.

Prato arb. vitato in m. al n. 12665 di p. 0.38 r. l. 0.30.

Coltivo da vanga in m. al n. 12666 di p. 0.30 r. l. 0.58.

Prato arb. vitato in m. al n. 14615 di p. 0.09 r. l. 0.15.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune Frisanco, e mediane tripla inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 25 luglio 1868

Per R. Pretore
CRESPI

Mazzoli Canc.

N. 5724 3
EDITTO

Sopra Istanza di Giovanni fu Giacomo Tavoschi di Tolmezzo esecutante coll'avvocato Grassi, contro Giac. fu Gaspare Durli di Avaglio esecutato, e creditori ipotecari iscritti saranno tenuti alla Camera n. 1 di questa Pretura nei giorni 15, 21 e 30 ottobre p. v. sempre dalle 10 ant. alle 2 pom. triplex esperimento per la vendita delle realtà qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che è in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria austr. l. 18.64, importa fior. 163.40 di nuova valuta austriaca, giusta l'unito conto; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previdentemente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Le spese di delibera e successive, compresa quella di trasferimento staranno a carico del deliberatario.

8. Le altre spese liquidande potranno prima del giudizio d'ordine essere pagate all'avvocato Grassi.

9. I beni ai mappali numeri 840, 2554, 2555, 2620, 2622, 2618, 2625, 1141, 2553, 1330, 1993, 1994 e 2509 vengono venduti per quella porzione che spetta all'esecutante in forza delle familiari divisioni e subdivisioni 14 febbraio ed il luglio 1868, e per Contratto d'acquisto 14 giugno detto anno fatto dal fratello Leonardo Durli.

Immobili da vendesi

1. G. casa d'abitazione in Avaglio in mappa n. 2554, sub 4, 3, 4, 840 b e metà del 840 a.

Altro tronco di fabbricato pure in Avaglio in mappa al n. 2555 a. Orto in detta mappa al n. 841 metà.

Cortile cinto da muri, compreso nei detti numeri mappali con rispettive aliquote in complesso stimato fiorini 1000.

2. Stabile a mezzo della casa, celtivo da vanga frastagliato da angusti tratti di prato in mappa di Avaglio ai n. 1553 a, metà del 1553 b, 2628 a, metà del 2628 b, 1551 a, metà del 1551 b, 2619, 2620 a, 2622 a, 2623, 2618 b, 1550, 1549, 1548 a, metà del 1548 b, 2627, 2626, 2625 a b, 1552, metà del 2628 b, per complessivo valore di fior. 524.40.

3. Arativo e prativo vocato Travaia in mappa di Avaglio ai n. 2293, 1097, per metà, e li numeri 1140, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 1141 a b, 2585, 2586, 2587 per complessivo valore di fior. 165.20.

4. Arativo e prativo detto Paule in mappa suddetta metà del n. 1196, ed il n. 2595 a del complessivo valore di fior. 48.30.

5. Prativo in parte cespugliato in mappa suddetta al n. 2569 b valutato fiorini — 60.

6. Prativo Braes in mappa ai numeri 1330 a b, 2607, e metà del 1330 c a, e, e li n. 2608, 2605 a, 2604 a, 2603 a del complessivo valore di fiorini 22.40.

7. Arativo vicino alla casa in mappa di Av

N. 18434

EDITTO

2

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all'assente Valentino fu Pietro Plaino dei Casali di Baldassaria, che il Comune di Udine rappresentato dal Sindaco sig. Giovanni conte Groppiero ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 17 giugno p. p. la Petizione sul N. 13821 contro di esso Valentino Plaino, in punto di pagamento di fiorini 157 pari ad italiane lire 387.68 per corrispettivo della locazione condotta negli anni 1864-1865, sopra la fossa di circonvallaz one lungo il tratto da Porta Aquileia al preesistito Bagno Militare Austriaco, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avvocato dott. Antonio Jurizza di qui, onde abbia a rappresentarlo sulla petizione medesima.

Viene quindi eccitato esso Valentino Plaino a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, o ad istruire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla Regia Pretura Urbana
Udine, 13 agosto 1868

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

B. Baletti.

N. 4627

EDITTO

2

La R. Pretura di Maniago rende noto che sopra odierna Istanza pari N. o della R. Direzione del Demanio e delle Tasse in Udine ed in confronto di Maria della Valentina di Giacomo maritata Tome di Claut, avranno luogo nel locale di sua Residenza, sotto la sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale negli giorni 12 e 26 ottobre e 9 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti per il debito di it. l. 108.02 per tassa ed accessori, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella Istanza odierua a questo N. o; il cui triplo può essere ispezionato presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Casa Colonica in m. al 209 di p. —42 r. l. 40.80.

Aratorio in map. al n. 227 di p. —03 r. l. —07.

Corte in map. al n. 319 di p. —01 r. l. —02.

Prato in mappa al n. 583 di p. —40 r. l. —50.

Prato in mappa al n. 591 di p. —32 r. l. —40.

Aratorio in map. al n. 607 di p. —64 r. l. —74.

Aratorio in map. al n. 673 di p. —60 r. l. 4.37.

Prato in mappa al n. 678 di p. —47 r. l. —08.

Prato in map. al n. 1362 di p. —07 r. l. —09.

Bosco Ceduo in mappa al n. 2035 di p. 2.40 r. l. —42.

Zappativo in m. al n. 2521 di p. —37 r. l. —35.

Prato in map. al n. 2667 di p. 3.27 r. l. 1.34.

Aratorio in map. al n. 2668 di p. 0.74 r. l. 0.78.

Prato in mappa al n. 2767 di p. 3.27 r. l. 0.62.

Prato in mappa al n. 2786 di p. 2.45 r. l. 0.97.

Pascolo in map. al n. 3224 di p. 1.86 r. l. 0.28.

Zerbo in map. al n. 3225 di p. 1.18 r. l. 0.03.

Prato in mappa al n. 3238 di p. 2.26 r. l. 0.43.

Prato in mappa al n. 3717 di p. 4.97 r. l. 80.

Prato in mappa al n. 3976 di p. 1.84 r. l. 0.83.

Prato in mappa al n. 4038 di p. 4.18 r. l. 0.38.

Aratorio in mappa al n. 207 di p. 0.07 r. l. 0.16.

Aratorio in mappa al n. 208 di p. 0.59 r. l. 1.35.

Il presente si pubblicherà mediante affissione nei soliti luoghi in questo Cittadino, nel comune di Claut, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine

Dalla R. Pretura
Maniago 25 luglio 1868

Per Pretore impedito

Il R. Aggiunto

CRESPI

Mazzoli Canc.

N. 7449.

EDITTO

p. 2.

Sopra istanza del Comune di Zuglio coll'avvocato Grassi contro Leonardo fu Giovanni Paolini minore tutelata da Gio. Domenico Pellegrini di Avosacco avrà luogo nei giorni 3, 10 e 18 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nella Camera n. 4 di quest'ufficio triplice esperimento per la vendita delle sotto descritte immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi due esperimenti e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Gli offorrenti faranno il deposito di 1/10 del valore di stima, e pagheranno il prezzo entro 10 giorni al Procuratore Avv. Michiele Grassi in valuta sonante.

3. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberanti.

Beni da subastarsi

in mappa di Zuglio territ. di Formeas 1. Cucina con attiguo stanzino nel primo piano della Casa costruita a muri e coperta a coppi al mappal n. 336 sub 2 di pert. 0.01 rend. 1.92 vi si accede mediante una scala di legno val. It. L. 200.00

2. Camera nel 1.º piano della casa eretta a mezzodi levante della precedente al msp. n. 335 sub 2 di pert. 0.01 r. l. 1.92 stimato 240.00

3. Fondo colivo detto Vols in msp. al n. 70 di pert. 0.12 r. l. 0.42 val. del fondo 40.00 r. n. 9 gelsi 27.00

67.00

4. Stalla e fienile costruita a muri e coperto a coppi con annesso sterquillino, in msp. al n. 308 di p. 0.06 rend. l. 2.88 stimato 340.00

5. Fondo ghiaioso e coperto da arbusti in loco detto Polent in mappa ai n. 1559 di p. 0.13 rend. l. 0.27 e 2626, di pert. 0.44 rend. l. 0.01 stim. 12.00

Si affissa all'Albo Pretoriale, in Comune di Arta, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 16 Luglio 1869

Il R. Pretore
ROSSI

N. 6425

EDITTO

2

Si rende noto che sopra Istanza d' Paolo Cipriano Rossi di Amaro rappresentato dall'avv. Grassi contro Gio. Batta fu Giusto Prodorutti pare di Amaro assente d'ignota dimora, e creditori inseriti, avrà luogo nel 26 settembre p. dalle 10 ant. alle 2 pom. in quest'Ufficio alla camera n. 4 il quarto esperimento per la vendita delle realtà descritte nell'Editto 28 marzo 1867 N. 3368, alle condizioni indicate nell'altro Editto 16 agosto detto anno N. 8238.

Si notifica poi ad esso assente che in Curatore gli fu deputato quest'avvocato dott. Marchi al quale, quando non prescogliesse di eleggersi altro procuratore, farà pervenire le credute istruzioni, dovranno altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affissa all'Albo Pretoriale, sulla Piazza di Amaro, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 30 giugno 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 6413

e 6598

2

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Domenico fu Giuseppe Pascoli-Pino di Venzone, che Giovanni-Giacinto, Beatrice, Luisa e Rita fu Giovanni Tavoschi, minori tutelati dallo zio Giacinto Tavoschi di Tolmezzo, rappresentati dall'avv. Grassi di Tolmezzo, produssero d'innanzi questa Pretura in suo confronto.

1. Istanza odierna sotto N. 6597 per prenotazione ipotecaria fino alla correnza di ex a. lire 445.07 pari ad it. lire 384.61 a dipendenza della scritta 4 novembre 1866 in a. di petizione dell'interesse del 6.00 da detta data alla iscrizione, e del 5.00 in poi;

2. Petizione odierna N. 6598 per

liquidità del detto credito ed accessori, nonché conferma di prenotazione e pagamento; sulla quale petizione fu in detta comparsa delle parti all'A. verbale del 6 novembre 1868 a ore 9 antim. sotto lo avvertenza dei paragrafi 20 e 26 del giud. reg. e fu commessa la intimazione di detti atti, a questo avv. dott. Leonardo Dell'Angelo che fu nominato curatore di esso assente.

Viene quindi eccitato esso Domenico Pascoli a comparire personalmente, ovvero a far tenere al detto curatore le debite istruzioni, ed a provvedere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà, si affissa nei soliti luoghi come di metodo, e si inserisca per tre volte successive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 24 luglio 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI
Sporeni Canc.

N. 16746

EDITTO

p. 2

Si porta a pubblica cognizione che nel giorno 14 maggio a. c. n. 4985 di Michele Brolo di Ospedaletto coll'avv. Spangaro di qui, contro Luigi Monai e fratelli di Amaro, nonché contro i creditori inseriti Malagoini Giovanni fu Daniele ed altri per subasta immobiliare, si notifica ad esso Malagoini assente e d'ignota dimora che in curatore gli fu deputato quest'avv. Dr. Pietro Buttazoni, e che per versare sulle proposte condizioni d'asta venne fissata Udienza al 24 settembre p. v. ore 9 ant.

Dovrà pertanto, ove non intendesse di comparire personalmente all'indetta udienza, o di scegliere altro procuratore, far pervenire al deputatogli curatore le debite istruzioni, dovranno altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affissa all'Albo Pretoriale, in Comune di Amaro, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 24 luglio 1868

Il Pretore
ARMELLINI
Sogbaro.

N. 7720

EDITTO

p. 3

Sull'istanza 14 maggio a. c. n. 4985 di Michele Brolo di Ospedaletto coll'avv. Spangaro di qui, contro Luigi Monai e fratelli di Amaro, nonché contro i creditori inseriti Malagoini Giovanni fu Daniele ed altri per subasta immobiliare, si notifica ad esso Malagoini assente e d'ignota dimora che in curatore gli fu deputato quest'avv. Dr. Pietro Buttazoni, e che per versare sulle proposte condizioni d'asta venne fissata Udienza al 24 settembre p. v. ore 9 ant.

Dovrà pertanto, ove non intendesse di comparire personalmente all'indetta udienza, o di scegliere altro procuratore, far pervenire al deputatogli curatore le debite istruzioni, dovranno altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affissa all'Albo Pretoriale, in Comune di Amaro, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 24 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 7822

EDITTO

3

Con decreto odierno pari numero venne chiuso il concorso dei creditori aperto con Editto 17 marzo 1862 n. 3349 sulle sostanze di Angelo Goltardi di Trava.

Si affissa all'Albo Pretoriale, in Comune di Lauco, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 28 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 8070

EDITTO

3

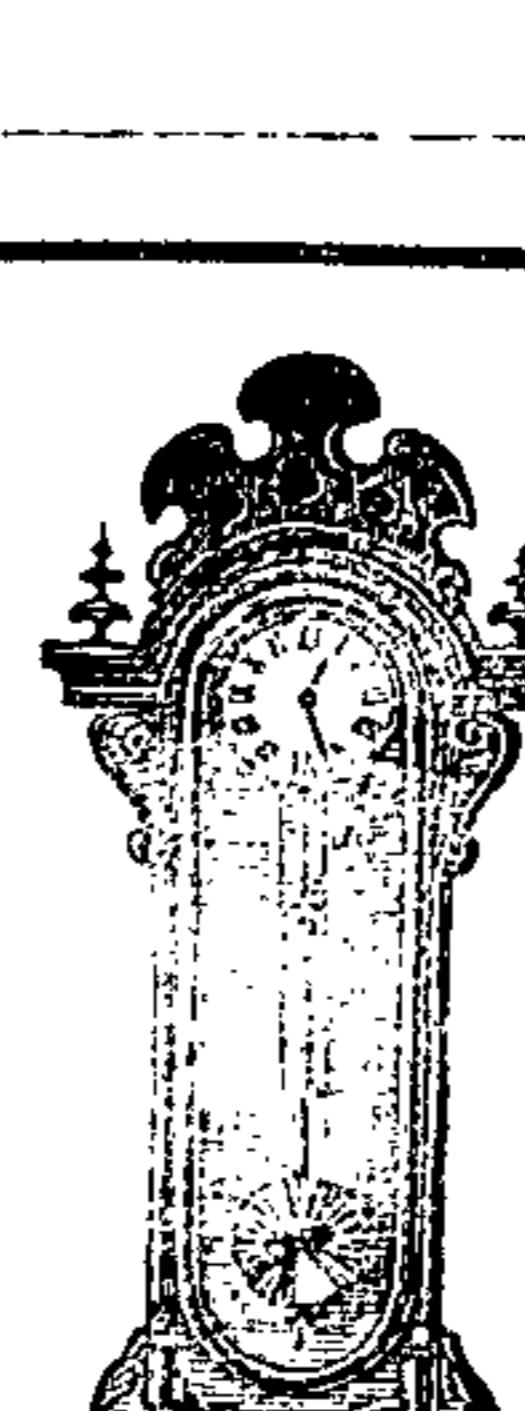
Quest'1. R. Pretura Urbana dissida tutti coloro i quali avessero da elevare qualche pretesa di credito verso l'asse ereditario di Giovanni Davide Schnell Grist morto in Gorizia li 6 giugno 1868 istituendo erede Alfredo Rivail di Parigi a comparire nel di 17 settembre 1868 ore 10 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poiché in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun diritto, che quello che loro competesse per peggio.

Si pubblicherà come di metodo, e si inserisca per 3 volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 luglio 1868.

Il Giud. Giud.
LOVADINA

B. Baletti



G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CAUVOIR

Deposito d'Orologi d'ogni genere.

Cilindri d'argento a 4 pietre	arg. da it. L. 20.	a it. L. 30.

<tbl_r cells="3" ix="4" maxcspan="1" max